

Egregio Signor  
Giacomo Bezzi  
Presidente del consiglio provinciale  
SEDE

Interrogazione n. 606

### **Quali prospettive concrete per l'open source nella nostra Provincia?**

L'Assessore alla programmazione, ricerca ed innovazione dichiara sul Corriere del Trentino di oggi, in un articolo dedicato al centro Microsoft Reseach-University of Trento, che sta affrontando anche la questione dell'open source: *"Crediamo che favorire il software libero non sia una contraddizione (con l'appoggio al progetto Microsoft ndr). L'accordo siglato con la Microsoft non significa che ci siamo votati a questa azienda che a Trento è venuta a fare ricerca."*

Essendo il firmatario dell'unico disegno di legge depositato in Consiglio che ha per oggetto la diffusione dell'utilizzo dei software liberi nella pubblica amministrazione, la cosa non può che farmi piacere.

Ricordo però che il disegno di legge è fermo in commissione legislativa da più di un anno, è stato assegnato alla commissione competente il 26 maggio 2004, perché l'Assessore Salvatori aveva chiesto una moratoria in attesa di presentare un suo testo legislativo sulla materia che avrebbe dovuto raccogliere i principi di quello già depositato integrandoli con quanto ritenuto necessario dalla Giunta provinciale.

Un anno è un periodo più che sufficiente per predisporre un disegno di legge su questa materia, tenendo anche conto che non si tratta di inventare nulla di trascendentale, ma semplicemente di adattare testi già predisposti ed adottati altrove alla nostra realtà provinciale.

Purtroppo questa latitanza fa sorgere il sospetto che sia mancata la volontà politica di affrontare seriamente la materia, e che le dichiarazioni apparse oggi sulla stampa siano solo un tentativo di buttare un po' di fumo negli occhi a quanti, e sono molti tra coloro che si occupano di software e pubblica amministrazione, si aspettano una precisa presa di posizione su una questione che ha il contenuto di una scelta strategica, sia per garantire l'indipendenza culturale ed economica rispetto a poche imprese multinazionali monopoliste, sia per garantire nella pratica una nuova democrazia trasparente e una nuova cittadinanza elettronica uguale per tutti i cittadini.

La materia dell'utilizzo dei software liberi nella pubblica amministrazione è troppo seria per essere risolta con generiche dichiarazioni di intenti ad uso giornalistico, per questo mi auguro che quanto prima l'Assessore faccia conoscere attraverso una concreta proposta di legge le sue intenzioni e quelle della Giunta provinciale.

Alla luce di quanto esposto

interrogo il Presidente della Provincia e l'Assessore competente

per sapere in che modo stanno affrontando concretamente la questione dell'open source e dell'utilizzo dei software liberi nella pubblica amministrazione e quanto ancora bisognerà attendere per vedere le sue idee e proposte tradotte in un disegno di legge sul quale confrontarsi nelle sedi deputate e non sui giornali locali.

A norma di regolamento chiedo risposta scritta.

*cons. Mauro Bondi*

Trento, 22 giugno 2005